Diffusione: 63.018

TO TORINOSETTE 7

Settimanale

Data 06-11-2020
Pagina 14/15
Foglio 1 / 2

CECCHERINI ALLA RAI SUL PODIO A PORTE CHIUSE

IL 12 IL CONCERTO SARÀ IN DIRETTA STREAMING IN TV E IN RADIO

LEONARDO OSELLA

Per fortuna che c'è la Rai. Almeno finora, a Torino è rimasta quasi soltanto lei, con la sua Orchestra Sinfonica Nazionale, a tenere viva la musica. Quindi il concerto di stagione di **giovedì 12** alle 20,30 (direttore Tito Ceccherini, pianoforte solista Maurizio Baglini) si tiene; regolarmente per modo di dire, perché il pubblico non può accedere all'Auditorium, ma almeno è assicurata la diretta streaming su Rai Cultura e Radio3, mentre in tv lo si potrà vedere domenica 22 novembre alle 21,15 su Rai5. Salteranno invece le repliche per il coproduttore Festival Milano Musica e per Reggio Emilia.

Cambio di programma

Le pagine previste erano quattro, ma salterà la prima, "Un sourire" di Olivier Messiaen. Intatto il resto del programma, a partire da "Tre quadri" di Francesco Filidei in prima assoluta, commissionato da Rai con Milano Festival, Càsa da Musica di Porto e Warsaw Autumn. E' un concerto per pianoforte e orchestra che, come specifica l'autore, comprende "un ampio primo movimento di carattere instabile, un andante centrale dall'incedere quasi sospeso ed un finale allegro in forma di scherzo".

Del primo quadro, "November", l'autore spiega che è debitore "ai riflessi autunnali dipinti dall'orchestra, a una poesia di Edoardo Sanguineti ed a una di Nanni Balestrini, al giorno dei Morti ed a quello dei Santi, alla pioggia ed al vino rosso".

Ninna-nanna

Il secondo è una "Berceuse", tranquillizzante dunque, anche se l'atmosfera di ninna-nanna è mossa dall'irregolare ritmo dispari di sette ottavi: una sequenza, su base quasi da passacaglia, delle dodici scale maggiori che costituiscono un'architettura il cui artificio è coniugato al contempo in modo seriale, dodecafonico e modale; Filidei sottolinea "la vernice unica trasparente e lucida color verde chiaro che la copre interamente, lasciando filtrare evidenti venature chopiniane".

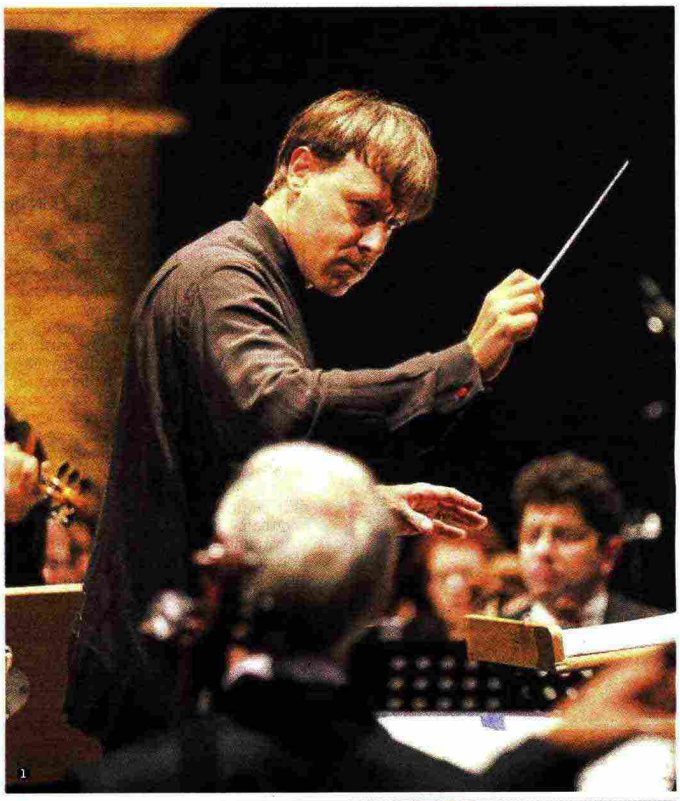
Il terzo quadro, "Quasi una bagatella", rivela l'omaggio a Ludvig van Beethoven, filtrato attraverso richiami al "Quinto Concerto «Imperatore»; ma vi si affaccia anche "in modo un po' beffardo e sornione la figura del primo Franz Liszt, primo grande e storico profeta di Beethoven".

Ecco poi un brano del veronese Franco Donatoni, compositore geniale scomparso nel 2000, ispirato al detto "In cauda venenum" (nella coda il veleno). Ne furono scritte cinque versioni e qui è proposta la terza, giocata in gran parte sui contrasti: scale - accordi, piano - forte, staccato - legato, accordi lunghi - brevi, anche con curiosi raffronti tra i brevi passaggi dal sovracuto impertinente dell'ottavino al rauco profondo del controfagotto.

L'empireo dei musicisti

Dopo tante novità, qualcosa di noto anche se non notissimo. Si tratta di "Le chant du rossignol" di Igor Stravinskij. Venne iniziato nel 1908, ma ben presto l'autore lo accantonò per soddisfare le tre committenze coreografiche di Sergei Diaghilev che lo avrebbero proiettato nell'empireo dei musicisti, sia pure tra polemiche anche ferocissime: "L'uccello di fuoco del 1911, "Petruška" e la "Sagra della primavera" del 1913. Ripreso e concluso nel 1914 come opera ("Le rossignol", L'usignolo), su libretto da una fiaba di Hans Christian Andersen, divenne poi balletto e definitivamente rivisto come pagina da concerto. La storia narra dell'imperatore cinese rapito dal canto di un usignolo, che poi viene sostituito da un uccello meccanico; ma quando questo si rompe l'imperatore cade ammalato gravemente e guarisce soltanto quando l'usignolo vero, che era stato lasciato fuggire dalla gabbia, ritorna e di nuovo spiega il suo affascinante canto. Sebbene meno riuscita della stupenda triade ballettistica, la pagine incanta con le mille trovate timbriche in cui entrano anche pianoforte, celesta e arpe. —

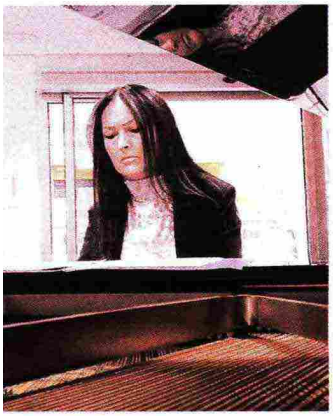
© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. La bacchetta Tito Ceccherini dirigerà l'Orchestra sinfonica della Rai. 2. Il pianista Maurizio Baglini si esibirà sempre nel concerto a porte chiuse con la Rai. 3. Il clarinettista Gabriele Mirabassi sarà presente al concerto inaugurale del Festival "Biennale Tecnologia" organizzato dal Politecnico. 4. La pianista Luciana Bigazzi al pianoforte. 5. Il chitarrista Maurizio Colonna

147592

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La prima volta di Biennale Tecnologia

IL FESTIVAL DEL POLITECNICO SI APRE ON LINE IL 12 NEL NOME DI GERSHWIN

FRANCA CASSINE

Si intitola "Play Gershwin" il concerto inaugurale di "Biennale Tecnologia", la prima edizione del festival organizzato dal Politecnico di Torino che si svolgerà **da giovedì 12 a domenica 15**. Trasmesso in diretta streaming sul canale della manifestazione, l'appuntamento musicale è curato dall'Associazione Polincontri e avrà come protagonista il trio formato da Gabriele Pieranunzi al violino, Gabriele Mirabassi al clarinetto e Andrea Rebaudengo al piano.

Al centro dell'evento musicale, **giovedì 12** alle 21, ci sarà il compositore e pianista americano George Gerwhwin, considerato il padre del musical americano. Nato a New York nel 1898 e scomparso a Hollywood nel 1937 a soli trentotto anni, nelle sue composizioni è riuscito a unire le caratteristiche tipiche della musica colta con quelle del jazz. La sua qualità di talentuoso pianista e improvvisatore lo porterà a operare una sintesi tra diversi generi musicali, fondendo melodie di derivazione classica a quelle a lui contemporanee. Inizierà a comporre musiche per Broadway che lo faranno diventare simbolo di quel genere teatrale composto da canzoni, balletti ed effetti scenici, derivato direttamente dall'operetta.

Il concerto proporrà pezzi dell'autore di "Un americano a Parigi" con altri brani caratterizzati da sonorità che si ricollegano al suo gusto musicale. A cominciare da Francis Poulenc con la "Sonata per clarinetto e pianoforte", partitura commissionatagli dal celebre clarinettista Benny Goodman poco prima della sua scomparsa. Di Maurice Ravel verrà poi proposta "Tzigane", rapsodia da concerto per violino e piano che l'autore stesso definì un pezzo virtuosistico, seguita da "Karate" brano del 1980 tratto dall'album "Circense" del brasiliano Egberto Gismonti. Di Gershwin si ascolteranno "Preludi per pianoforte", gli unici pezzi originali per lo strumento datati 1926 che, pur seguendo un consolidato modello tradizionale, riprendono il linguaggio della "Rapsodia in blu". Verranno poi interpretati i brani "It ain't necessarily so" e "My man's gone now" per violino e pianoforte tratti da "Porgy and Bess" e arrangiati da Jascha Heifetz, oltre a "Nice work if you can get it" e il celeberrimo e particolarmente toccante "The man i love" per clarinetto e pianoforte.

A chiudere, la "Suite op. 157b di Darius Milhaud. www.biennaletecnologia.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conservatorio La stagione continua sul web

IL 6 E IL 10 CON E PIANO E VIOLINO

Il Conservatorio prosegue la sua stagione di concerti coordinati dal maestro Carlo Bertola, senza pubblico, preregistrati e trasmessi in streaming sul canale YouTube dell'istituto musicale nei giorni previsti alle 21. Pertanto, salvo strette anticovid ulteriori che impediscano la mobilità degli studenti ed ex studenti esecutori, ecco i prossimi appuntamenti della prima serie, interamente dedicata a Beethoven. **Venerdì 6** si inizia con la "Sonata in re maggiore op. 28 «Pastorale»" eseguita al piano da Gabriele Casciano e con la "Sonata in la minore op. 23" (Giorgia Marletta al piano e Lucia Caputo al violino). Poi altre due Sonate pianistiche ("in re minore op. 31 n. 2 «Tempesta»" con Federico Romeo e "op. 78 «à Thérèse»" con Montserrat Bravo. La chiusura è affidata ancora a piano e violino: la "Sonata in do minore op. 30 n. 2" con Mirko Bertolino e Sara Audenino.

Martedì 10 alle 21 via con la "Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3" (Lorenzo Nguyen Ba piano, Edoardo Grieco violino); quest'ultimo ha ricevuto la borsa di studio intitolata a Massimo Marin, destinata da Marco Norzi in collaborazione con l'Accademia Stefano Tempia al migliore diplomato del triennio di violino per il 2018-2019. In seguito il pianista Pietro Freiburger fa ascoltare la "Sonata op. 81 «Les adieux»", dai programmatici richiami a "L'addio", "L'assenza" e "Il ritorno". Ecco poi la "Sonata in la maggiore op. 47", che impegna alla tastiera Luca Troncarelli e al violino Letizia Gullino, mentre il compito di suggellare la serata tocca al pianista Gianmarco Moneti con la "Sonata op. 101". Info: www.conservatoriotorino.gov.it, 011/888470. L.O. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "live a Oslo" di Colonna e Bigazzi

APPENA USCITO L'ULTIMO CD

Maurizio Colonna e Luciana Bigazzi: coppia solidissima nella vita e nell'arte, lui chitarrista di altissimo rango, lei ottima pianista, entrambi raffinati compositori. La loro attività li ha condotti in tutto il mondo e ogni luogo in cui sono stati ha loro offerto fecondi spunti di ispirazione.

Tutto questo è andato a confluire in registrazioni discografiche; ed è proprio recentissima l'uscita della loro ultima fatica, sia in fisico sia in tutte le piattaforme, "Live in Oslo, for Piano and Guitar", per New Classic Music - Egeamusica. E' un'ulteriore prova della perfetta fusione tra due strumenti in apparenza poco inclini a fondersi, ma che possono invece produrre piacevoli sorprese e lasciare mano libera alla pura fantasia.

Tutto ha avuto origine il 30 maggio 2018, quando Luciana e Maurizio tennero nella capitale norvegese un concerto organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Oslo, che venne appunto registrato e che ora, a due anni di distanza, diventa "Live in Oslo". Come si è detto, questo album continua il progetto discografico-concertistico dei due solisti, già protagonisti di cd "live" realizzati in Italia, a Londra e a Hong Kong.

L'esito artistico di questa nuova produzione è importante: come è stato rilevato, "ne emerge un mondo creativo avvolgente e riconoscibile, straordinario nelle sue dimensioni emozionali, caratterizzato da ricerche timbrico-dinamiche, da una forte esigenza di condivisione e con la presenza tra gli altri di quattro brani, scritti da Luciana Bigazzi, in prima esecuzione mondiale".

Luciana, toscana di nascita, abbina al lavoro concertistico e di produzione musicale una notevole attività didattica; è stata più volte ospite di eventi televisivi in mondovisione e di convegni medico-musicali per il suo apprezzato contributo sul tema "musica e salute". Maurizio, torinese, è anch'egli sovente impegnato in tutto il mondo in seminari e masterclass che lo vedono come innovatore della tecnica chitarristica.

Tra i meriti che gli sono riconosciuti emerge il fatto indiscutibile di essere stato il primo chitarrista classico ad aver suonato, da solista, in stadi e in kermesse televisive spettacolari, compreso il Festival di Sanremo (nel 1996 da solo e nel 2005 con Antonella Ruggiero e Frank Gambale). L.O. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

147592

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.